

di Francesco Faenza
e Salvatore De Napoli
SALERNO

La protesta degli autotrasportatori sbarca anche nel Salernitano. "Autostrade d'inferno", dunque, per l'intera giornata con due punti caldissimi: l'Agro Nocerino e la Piana del Sele dove si sono concentrati in particolare i blocchi stradali avviati un po' in tutt'Italia per protestare contro il prezzo del gasolio arrivato alle stelle che sta mettendo a rischio l'intero comparto dell'autotrasporto. Proteste che, di giorno in giorno, stanno diventando sempre più forti portando alle prime conseguenze: in alcune zone d'Italia, infatti, iniziano a scarseggiare carburanti e materie prime.

La protesta nell'Agro. La protesta nel Salernitano è cominciata in una delle aree dove il settore dell'autotrasporto è più forte, l'Agro Nocerino Sarnese. Già in mattinata, infatti, un presidio di otto messi pesanti si è installato davanti all'ingresso del casello Nocera-Pagani dell'autostrada Caserta-Salerno. Un'arteria, l'A30, particolarmente "sollecitata" visti che i blocchi sono stati attivati anche ai caselli di Caserta Sud e a Nola. Gli otto camion hanno causato un rallentamento del transito dei mezzi pesanti sulla strada che conduce all'ingresso dello svincolo di Nocera-Pagani, tra i territori comunali di Nocera Inferiore, San Valentino Torio e Pagani, mentre non si sono registrati particolari problemi per il traffico automobilistico, anche per lo schieramento in massa della polizia stradale. Rallentamenti solo per i mezzi che dall'area industriale di Fosso Imperatore volevano entrare in autostrada. La protesta coinvolge diverse aree strategiche della rete autostradale. Oltre a Nola e Caserta Sud, i camionisti hanno organizzato presidii nei pressi del casello di Calanellio, sull'A1 Milano-Napoli. I manifestanti stanno cercando di limitare le conseguenze per gli automobilisti, mantenendo aperti alcuni varchi per consentire

I camionisti bloccano tutto È caos dall'Agro alla Piana

Le manifestazioni arrivano nel Salernitano: autostrade e viabilità in tilt



I blocchi stradali effettuati ieri a Eboli e, a destra, nell'Agro Nocerino



» Camion di traverso in mattinata sull'A30, il bis a Eboli. Gli automobilisti solidali «È ora di fare qualcosa»

il passaggio degli altri veicoli. La presenza dei camion, tuttavia, continua a creare difficoltà alla viabilità, con rallentamenti e code nei tratti interessati dalla mobilitazione. Va ricordato anche che proprio l'Agro Nocerino, in particolare tra Pagani, Nocera e San Valentino Torio e quello di Anagni-Scafati sono i poli logistici italiani e quindi c'è un via vai di migliaia di camion al giorno, rallentati per la protesta dei colleghi.

Il caos a Eboli. Nella Piana del Sele, la protesta per il gasolio alle stelle è iniziata qualche minuto prima delle ore 15 di

ieri. I camionisti hanno bloccato prima le bretelle dell'autostrada all'altezza di Eboli e poi via San Vito Martire. Con i tir di "traverso" in pochi minuti è andato in tilt il traffico in autostrada e quello per le strade interne. La prova muscolare è stata forte. In pochi minuti c'è stata la paralisi to-

tale della circolazione. Per le ambulanze e le auto del trasporto sangue il blocco è stato rimosso. La Piana del Sele, insomma, si è fermata a Eboli. Gli automobilisti bloccati non hanno alzato la voce, ma hanno condiviso la protesta: «Fate bene, sarei venuta anche io se avessi un camion», ha esclamato una donna. Tra proteste e ironia, molti hanno ricordato che in serata c'era il concerto di Ligabue al Palasele: «Magari si ferma qui e ci canta una canzone. Sono andato a vederlo a Campovolo a Reggio Emilia. Ma ora se è necessario si deve fermare

pure il suo concerto». Gli unici camionisti che non si sono fermati sono quelli che rientravano ieri da un viaggio. Occhi fuori dalle orbite, i conducenti dei "giganti della strada" più spaventati erano quelli di colore: «Devo andare a Campagna, il mio datore mi ha già fatto una ranzina per il ritardo». All'arrivo del comandante della polizia stradale di Salerno, Antonio Quaranta, il blocco si è allentato: «Per piacere, dovete fare spazio alle ambulanze. Non possiamo rischiare che un bambino, o chiunque altro, muoia in autostrada». Concessione

fatta. Camion spostati dallo svincolo. Poi sono arrivati i vigili urbani. Altra richiesta di concessione: «Spostate i tir da bordo strada in via San Vito Martire e radunatevi nei parcheggi», la richiesta degli agenti della locale polizia municipale, Francesco Lembo e Rosaria Micillo. Altra concessione fatta. Alle 16, l'Anas ha chiuso lo svincolo di Eboli. In pochi minuti, tutte le strade della Piana del Sele si sono imbottite d'auto. Anche la viabilità ordinaria, dunque, si è trasformata in un autentico inferno.